

RISERVATISSIMO
PERSONALE

COPIA della lettera N° 38 P.S. in data 5 Aprile 1913 dell'Ufficio di Stato Maggiore della Marina (I° Reparto) diretta a S.E. il Ministro della Marina (Ufficio di Gabinetto).

-OGGETTO-

Confine greco-albanese.

Gli interessi della difesa nazionale richiedono principalmente che nello stabilire la linea del confine greco-albanese siano mantenuti, per quanto è possibile, i principi generali su cui attualmente è basato l'equilibrio dell'Adriatico.

Uno di questi principi sembra dovrebbe essere appunto quello che il dominio del canale di Corfù debba, almeno in parte, essere condiviso fra due nazioni differenti. Perciò per rispondere al quesito posto da S.E. il Ministro degli Esteri con suo foglio n° 43 del 2 Aprile 1913, occorre analizzare se la neutralità del canale di Corfù, assicurata da impegno collettivo ed individuale delle diverse Potenze, può costituire una garanzia sufficiente per sostituire, o per giustificare il sacrificio, almeno parziale, del sopracitato principio fondamentale.

[La considerazione esposta da S.E. il Ministro degli Esteri che lo stato di fatto attuale stabilisce di già la neutralità della isola di Corfù, in forza delle convenzioni preesistenti, attenua di molto l'importanza dell'ordine di idee che fu esposto da questo Ufficio col suo foglio n° 30 P.S. del 17 marzo 1913, ma non credo possa giustificare la completa rinuncia alla necessità che almeno il dominio del canale nord di Corfù debba essere condiviso dalle due nazioni Grecia ed Albania, poichè non mi sembra prudente affidarsi completamente ai soli vincoli determinati dalle convenzioni, senza stabilire condizioni naturali tali che ~~XX~~ li convalidino e che assicurino di per se stesse sufficienti garanzie per i nostri interessi in ogni possibile eventualità.]

La clausola della neutralità dell'isola di Corfù, quando fosse completata dalla condizione che il dominio del canale nord rimanesse contrastato fra le due nazioni, sembra già sufficiente di per se stessa ad escludere il pericolo che nel Canale di Corfù possa sorgere un vero centro di potenza militare navale.

L'estendere maggiormente il principio della neutralità a tutto il canale fino alla costa opposta all'isola di Corfù, donde partirebbe la linea di confine, mentre da un lato assicurerebbe meglio i nostri interessi sotto un certo aspetto, dall'altro lato potrebbe forse risultare più a svantaggio dell'Albania che della Grecia stessa, poichè verrebbe ad imporre una grave restrizione proprio nella zona di confine, lasciando i corrispondenti tratti di territorio delle due nazioni completamente esposti e scoperti; ciò che nel caso di conflitto fra di loro potrebbe risultare specialmente a svantaggio della nazione che ha minori risorse, e potrebbe perciò creare uno stato di cose intollerabile, che difficilmente potrebbe essere effettivamente mantenuto a causa delle esigenze difensive delle due nazioni.

Perciò mi sorge il dubbio se questo fatto in realtà potrebbe oppur no risultare in armonia col principio di tendere a rafforzare specialmente il nuovo Stato albanese onde creare uno ostacolo alle possibili tendenze di invasione dirette contro di esso dal nord o dal sud.

[In base alle precedenti considerazioni ritengo dovere esprimere il parere che, qualora non sia possibile ottenere di meglio, non mi sembra che la linea di confine partente immediatamente a sud di capo Stylos, limitatamente alla zona costiera, completata dalla clausola di neutralità del canale di Corfù, possa essere giudicata disarmonica coi nostri interessi;

ma che qualora l'estendere il principio della neutralità della sola isola a tutto il canale di Corfù, dovesse condurre alla rinunzia della condizione di dividere il dominio del canale nord fra le due nazioni, dovrebbe essere ritenuta molto più conveniente limitare la zona neutrale alla sola isola, ciò che è assicurato dalle vigenti convenzioni, ed insistere per mantenere il confine, almeno lungo la zona costiera, da un punto non più settentrionale di capo Stylos.

IL CONTRAMMIRAGLIO

ff. CAPO DI STATO MAGGIORE

f°) T. di Revel